

**13 LUGLIO 1974
 TRENT'ANNI FA
 INAUGURAZIONE DEL
 MONUMENTO**

"AI PIEMONTESE NEL MONDO"

Il 13 luglio 1974 sulla Piazza Piemonte di San Pietro Val Lemina (Prov. Torino) si inaugurava solennemente il monumento "AI PIEMONTESE NEL MONDO" alla presenza di folte rappresentanze giunte appositamente da ogni parte del globo.

La geniale e significativa opera bronzea dell'artista Gioachino Chiesa di Bra è diventata nell'arco di pochi anni il "monumento simbolo" dell'emigrazione piemontese creando le premesse per la nascita, l'impianto e lo sviluppo dell'Associazione piemontese nel mondo forte oggi di oltre 200 piccole ambasciate piemontesi nelle cinque grandi aree geografiche: America del Nord - America Latina - Oceania - Africa - Europa.

I piemontesi, da oltre 150 anni presenti in uno spazio senza confine, dopo avere trasferito in ogni Nazione del mondo la testimonianza di una terra pur sempre maestra di vita, di civiltà e di cultura, con la costruzione di un monumento a loro dedicato, hanno saputo e voluto organizzarsi ovunque per diventare comunità viva, operosa, esemplare, codificando esperienze preesistenti, scaturite come profonda esigenza dell'anima piemontese, al fine

di portarle a una maggiore maturazione di scambi, di relazioni, di identità e di vita.

Il volontariato e il dinamismo Associativo creato in questi 30 anni conseguenti all'inaugurazione del monumento, non solo intendono legare e collegare i piemontesi nei 5 continenti, ma vogliono bensì ribadire l'impegno di tutela e di sostegno dei nostri emigrati che non sia circoscritto in una ridotta sfera di interventi assistenziali, ma con convergenza finale ad operare nel politico, nel culturale e nel sociale, affinché la difficile storia dell'emigrazione piemontese possa finalmente avere quell'adeguato sostegno che ancora le manca per porre tutti i cittadini, tutti i piemontesi nel mondo, al medesimo livello con pari dignità e diritti.

Di qui la necessità di ricreare attorno alla problematica dell'emigrazione una "strategia dell'attenzione" che investa le sedi Istituzionali ad ogni livello; nonché le forze politiche ed economiche e l'opinione pubblica.

In questa direzione si è mossa l'Associazione Piemontesi nel Mondo sin dalla data inaugurale del monumento, per un Piemonte che non vuole saperne giustamente di perdere il suo ruolo e la sua centralità geografica, proprio nel valore delle sue radici piemontesi che ormai affondano e prosperano in tutte le terre del mondo.

Oggi più che mai, credo, che se gli emigrati sentono il bisogno di ricollegarsi o riscoprire la terra dei loro padri o quella da cui essi stessi in tempi recenti sono partiti, il Piemonte ha più che mai bisogno dei suoi piemontesi all'estero: degli apporti che possono dare, dei suggerimenti che la loro esperienza è in grado di offrire, dell'esempio di forza, di volontà, di tenacia, di intraprendenza che la loro vicenda umana trasmette.

Questo è un grande patrimonio che si è accumulato con gli anni, frutto di fatiche, sacrifici, lavoro e intelligenza che noi non solo non possiamo prenderci il lusso di ignorare o di lasciare inaridire, ma che dobbiamo valorizzare perché è un patrimonio di inestimabile valore per tutta la nostra comunità e per una Regione, come il Piemonte, che ha scritto e può ancora scrivere -come dimostrato- le più belle pagine nella storia d'Italia.

Michele Colombino

LE CELEBRAZIONI DEL 30°

Le celebrazioni del 30° dell'inaugurazione del monumento "Ai Piemontesi nel Mondo" e della nostra Associazione sono posticipate al prossimo anno per unificare un possibile incontro internazionale con l'inaugurazione del Museo dell'Emigrazione Piemontese nella nuova sede che si sta costruendo a Frossasco in Provincia di Torino.